

## Mc 16,15-20

<sup>15</sup>E disse loro: "Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. <sup>16</sup>Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. <sup>17</sup>Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, <sup>18</sup>prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno".

<sup>19</sup>Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

<sup>20</sup>Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

### *Lectio - meditatio*

Siamo davanti a un insegnamento, il contesto è quello della mensa (v. 14).

*Andate in tutto il mondo...* Lett.: *Camminanti verso l'universo mondo*: la nostra vita ha da essere questo cammino che si dilata e respira aprendo sempre più l'orizzonte, fino ad abbracciare, a sentire solidarietà, verso tutta l'umanità. *Andare verso* questo dilatarsi del cuore e della compassione, come sente Dio.

*Proclamate il Vangelo a ogni creatura.* Lett.: *Annunciate il vangelo a tutta la creazione*. La buona notizia della vittoria della Vita, nella pasqua di Cristo, ha da invadere tutta la creazione, non solo l'intelletto umano, poiché l'amore presiede alla natura della realtà creata, mentre il mistero dell'iniquità la corrompe. Il vangelo, attraverso la sua manifestazione e la sua presenza efficace nella vita del credente, compie la creazione, la redime. Mentre essa pende sotto l'egida distruttiva del principe di questo mondo, l'annuncio pasquale ne dischiude la bellezza, il senso, il compimento ultimo.

*Chi crederà...* Lett.: *L'avente creduto, ed essente stato battezzato, sarà salvato, il non avente creduto sarà condannato*. Non basta credere, occorre un battesimo per la salvezza, ovvero un dono di grazia che ci immerge nella vita del Crocifisso Risorto. La salvezza è un atto di Dio. La condanna riguarda chi rifiuta la rivelazione del Dono, non chi non riceve questa rivelazione.

*Questi saranno i segni...* Lett.: *Segni, poi, gli aventi creduto, seguiranno: ...* Questi segni sono probabilmente sotto gli occhi della comunità che crede e riceve il Vangelo di Mc, in un contesto carismatico pervasivo. In sintesi, essi attestano una ormai irrefrenabile vittoria della Vita e del suo comunicarsi, sul mistero del Male. Il fatto che il Dono poi si stabilizzi e agisca sempre più nei ministeri e nel suo adombrarsi nell'economia sacramentale, non ci deve rendere refrattari alla possibilità del riemergere di questi segni nel cuore della Chiesa.

*Dopo aver parlato con loro, fu elevato...:* dopo aver parlato, rende performativa questa parola, la agisce, e nel suo essere elevato attrae ogni tempo e ogni luogo nel mistero della sua presenza. Tale assunzione si opera attraverso l'agire degli apostoli: *Allora essi partirono...*

La partenza dell'uomo è sempre un atto secondo. Prima c'è la Paola e il suo Atto che si manifesta nell'intimo. La partenza dell'uomo è sempre una risposta a ciò che Dio opera nei cuori, in questo senso la sua parola è foriera di storia ed è la forza di ogni decisione. L'ascolto è dunque la *dunamis* di ogni "uscita".

*Predicando dappertutto:* in ogni ambito, in ogni frangente dobbiamo immettere il vangelo, in ogni anfratto della nostra vita, del nostro pensare, del nostro giudicare, mentre egli è presente e opera con noi, conferma la parola muovendo la storia verso il suo esito salvifico.

Il Vangelo, ovvero la pasqua di Cristo, vissuta e annunciata, è il seme della nuova creazione.